

L'Architetto Risponde

Se avete delle domande da sottoporre alla redazione di Architettando basta scrivere una mail ad architettando@hm52.it: risponderemo via mail o in uno dei prossimi numeri della rivista!

Solar Decathlon Europe 2012, nello scorso numero di Architettando abbiamo ampiamente presentato la competizione ed il progetto italiano. La competizione si è chiusa da pochi giorni e abbiamo la graduatoria generale finale: vince la Francia, seconda la

Spagna e terzo posto per l'Italia. Ottimo risultato se si considera che è il primo anno che l'Italia partecipa alla competizione! In questo numero di Architettando rendiamo onore al progetto vincitore e ci auguriamo che possa essere un interessante spunto per

migliorare l'efficienza energetica e la compatibilità ambientale delle future residenze plurifamiliari che saranno costruite nei prossimi anni: all'indipendenza energetica si arriva soltanto se si comincia a chiudere l'enorme buco nero energivoro del comparto edilizio.

Sono giunte al termine sabato 29 settembre le sfide di sostenibilità e architettura del Solar Decathlon Europe. A vincere le Olimpiadi di Bio Architettura è stato il progetto francese Canopea, messo a punta dall'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble, la quale ha a sua volta coinvolto nell'iniziativa decine di importanti istituzioni scientifiche e industrie nazionali.

PRIMO POSTO ALLA FRANCIA CON IL PROGETTO CANOPEA

Una medaglia d'oro ottenuta grazie a un'abitazione prefabbricata in acciaio, legno, vetro e alluminio, innovativa e sostenibile, che in poche settimane è riuscita a sbaragliare la concorrenza, imponendosi nei 10 contest in cui si articola la manifestazione spagnola. A convincere i giurati soprattutto il concept su cui si articola Canopea: per rispondere in maniera intelligente alla questione della densità urbana, i progettisti francesi hanno elaborato la cosiddetta "nanotower", vale a dire una torre dalle dimensioni contenute, composta da diversi moduli abitativi indipendenti, impilati tra loro ed alternati con uffici, negozi e servizi. Collegando a loro volte le varie torri tramite passerelle sopraelevate si dà vita a nuove comunità, nuovi quartieri o addirittura nuove città, con la particolarità che i servizi, comunemente disposti a livello strada, vengono ora dislocati

all'interno delle torri, inserite all'interno di una grande smart grid energetica.

SECONDO POSTO ALLA SPAGNA CON IL PROGETTO PATIO 2.12

A guadagnarsi, invece, il secondo posto in classifica è stato il progetto Patio 2.12 messo a punto dagli spagnoli dell'Andalucia Team. Come il nome stesso rivela, vero e proprio cuore del complesso abitativo è rappresentato dal cortile interno. Non si tratta di una corte qualunque, quanto piuttosto di un patio altamente tecnologico. Grazie a una serie di moduli prefabbricati mobili, il patio risulta uno spazio intelligente e riaggiornabile di volta in volta, in grado di modulare umidità, apporto di luce e temperatura dell'abitazione. Altra peculiarità del progetto è costituita dall'assenza di fondamenta, a garanzia di un minor impatto sull'ambiente: i moduli vengono, infatti, installati su piccoli supporti che non alterano le condizioni del terreno. Ma ciò che caratterizza maggiormente il progetto andaluso è il cosiddetto "effetto brocca", ottenuto inserendo all'esterno delle pareti una camera d'aria ceramica contenente una serie di canali all'interno dei quali scorre capillarmente e goccia a goccia l'acqua. Con l'alzarsi della temperatura esterna, le singole gocce che scorrono all'interno della parete evaporano, contribuendo ad abbassare la temperatura; durante i mesi più freddi, invece, è

sufficiente interrompere il flusso, sfruttando la capacità termica della ceramica di rivestimento, accumulando il calore diurno per restituirlo all'ambiente gradualmente durante la notte.

TERZO POSTO ALL'ITALIA CON IL PROGETTO MEDINITALY

Medaglia di bronzo, invece, per MED in Italy. La casa mediterranea progettata dalle Università Roma Tre e La Sapienza, in collaborazione con la Libera Università di Bolzano (con il Master CasaClima) e il Fraunhofer Institut ha ottenuto il terzo posto in classifica, portando a casa due medaglie di bronzo (in architettura e comunicazione) e una d'oro (per la sostenibilità). Un riconoscimento ampiamente meritato grazie alla "scelta attenta dei materiali naturali, per il risparmio di energia nella produzione e per il riciclo e possibilità di riutilizzo della maggior parte degli elementi".

CANOPEA Prototipo di sommità di un piccolo grattacielo

Il progetto francese ideato per il SD eu 2012 è la sommità di un piccolo grattacielo ed è stato concepito per dimostrare le interazioni con gli altri edifici e le infrastrutture urbane all'interno della quale si colloca.

Il progetto si chiama Canopea perché idealmente vuole richiamare la volta superiore della foresta che raccoglie il 95% dell'energia solare e il 30% della pioggia e produce l'80% del fogliame, è composto da un ecosistema ed è estremamente ricco di biodiversità.

Il piano terra è composto da un prototipo abitativo costituito da tre blocchi. Ognuno di essi contiene una funzione della casa: un nucleo tecnico comprende la cucina e il bagno, una camera da letto e una zona mutevole.

Gli spazi sono distribuiti in modo da lasciarne uno centrale, la zona giorno, adattabile alle esigenze dei cambiamenti della vita delle persone e può estendersi verso l'esterno.

Il tetto è piano ed è uno spazio collettivo a tutti i residenti della torre. Si tratta di uno spazio polivalente che accoglie servizi.

L'atmosfera è controllata dalla ventilazione naturale attraverso le vetrate e le aperture del tetto che possono variare a seconda della stagione. Si tratta di un tetto solare costituito da pannelli di vetro doppi che lasciano filtrare la luce naturale ma creano al contempo zone d'ombra.

